

Per molto tempo, durante la festa del paese, la **rottura delle pignatte**, più che un **gioco**, era un **rito**, una **tradizione antica, che tentava la fortuna**, quella di trovare e rompere la pignatta con i regali più belli o più appetiti che una volta erano dolci e qualche soldino.

Ad una corda, sospesa tra due alberi o pali conficcati nel terreno, si appendevano delle pignatte piene di coriandoli, dolci, regalini, soldi o segatura o acqua. I concorrenti a turno venivano bendati, poi fatti girare come trottole per far perdere loro il senso della direzione. Una volta liberati, i concorrenti dovevano vibrare colpi con un bastone per colpire le pignatte.

La gente, attorno, stando attenta ad evitare i colpi andati a vuoto, dava indicazioni al concorrente, molte volte confondendolo o guidandolo a seconda se gli spettatori erano "avversari" o "amici" del bendato.



La Pignatta è anche un gioco tradizionale sud-americano. Si svolge appendendo al centro un pupazzo di cartone di qualsiasi forma pieno di leccornie al suo interno. Il festeggiato apre le danze colpendo con un bastone il pupazzo e poi a turno tutti gli altri fin quando, distruggendosi completamente, il pupazzo sprigiona tutti i suoi dolci lasciandoli cadere a terra. Ed è proprio in questo momento che tutti si fiondano ai suoi piedi cercando di racimolare il bottino più grosso!

Per fare delle pignatte si spendono ingegno e fatica, si impegna argilla e si spende energia per farle cuocere. Si prova anche piacere per farle belle e quando riescono bene ... si spaccano! Se va bene si ricava ricchezza e fortuna. In Messico, ad esempio, le pignatte sono in genere a forma di animali a quattro zampe come cavalli o altri animali.

La metafora è semplice. Anche allevare è fatica, passione e amore. Si fanno nascere vitelli o agnelli, ma il loro destino non è diverso da quello delle pignatte o "tupin"... A proposito, uno dei nomi dei campanacci, oltre a *rudun* è proprio *tupin*.





Nei giorni della **TRANSUMANZA** Artivaganti di Saluzzo invita i margari al gioco della rottura delle pignatte, 14 **PIGNATTE** di terracotta fatte da un abile artigiano e da un gruppo di artisti.

I concorrenti che si iscriveranno, protetti da un casco zoomorfo e bendati, dovranno rompere una pignatta con una mazza ricevendo la sorpresa che il tupin contiene: dolciumi, poesie scritte su striscioline di carta, portafortuna o ... acqua.

I tupin resteranno esposti dal mattino per essere ammirati appesi a una fune tesa fra due pali in attesa della loro sorte.

Opere d'arte e artigianato dalla durata effimera, destinate ad essere sacrificate per un momento di gioia nella **FESTA** che continua con **MUSICA**, balli, mangiate e bevute, come buon augurio un attimo prima che cominci l'alpeggio.